

che tale opinione divide le menti così de' democratici come dei conservatori: ch'è un'opinione nè liberale, nè retriva. E soggiunsi poi che non voleva entrare in questa disputa, e che discuteva la questione solamente dal punto di vista della legislazione positiva, data la quale io credeva che, anche coloro i quali astrattamente son d'avviso che il giuramento si debba abolire, finchè la legge positiva lo richiede, devono inchinarsi alla maestà della legge, e in pari tempo provvedere affinchè gli elettori siano sempre rappresentati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuccia per un fatto personale. (*Rumori*)

Onorevoli colleghi, abbiano pazienza; hanno parlato gli uni, lascino parlare gli altri; l'onorevole Cuccia è stato nominato varie volte, e ha quindi diritto di parlare.

Onorevole Cuccia, indichi il suo fatto personale.

Cuccia. Io avrei avuto diritto di chiedere facoltà di parlare fino dal principio della seduta, dopo che fu letto il processo verbale della tornata di ieri. Non lo feci, perchè mi pareva che le prime ore della odierna tornata dovessero essere consacrate alla discussione sostanziale del disegno di legge; ma ora questa discussione è finita; siamo al momento della votazione, ed io, signori, sento il dovere di dichiarare innanzi alla Camera qualche cosa che a me personalmente si riferisce.

L'onorevole presidente del Consiglio, nell'importante ed eloquente discorso pronunziato ieri, disse che le iniziative parlamentari che precederono la presentazione di questo disegno di legge da parte del Governo, vennero prima dalla Destra e poi dalla Sinistra. Io credo che questa sia una piccola e certamente involontaria inesattezza, nella quale è caduto l'onorevole presidente del Consiglio. La prima iniziativa parlamentare venne da me, onorevoli colleghi, ed io non fui l'organo del partito di destra. Del resto, l'onorevole presidente del Consiglio sa che io sono venuto alla Camera con un programma di centro. (*Rumori e interruzioni*)

Ci tengo, o signori, a fare questa dichiarazione, e ci tengo altamente perchè, presentando la mia proposta, non fui organo che della mia stessa coscienza.

È vero, onorevoli colleghi, che il presidente del Consiglio, ieri, dopo aver detto che dalla Destra era partita l'iniziativa, aggiunse quasi per consigliarmi a non parlare: beati i tempi della Destra, beati i Ministri di destra. Ebbene, siccome io non ho affatto intenzione, anzi ci ho decisa ripugnanza, d'essere beatificato dopo morto, tanto meno ho intenzione d'essere beatificato mentre sono vivo, giovane, e pieno di salute. (*Si ride*)

Presidente. La Camera ha udito svolgere, o almeno leggere, diciassette proposte.

Di queste, due sono vere e proprie contro-proposte, e cioè: la contro proposta dell'onorevole Pierantoni, e quella degli onorevoli Bertani, Ceneri ed altri, che si faranno corrispondere agli articoli vari della legge, per dar poi ad esse la precedenza nella votazione, come è prescritto quando si tratta di emendamenti.

Oltre queste vi è una mozione che ha un po' della controproposta e un po' dell'ordine del giorno, ed è quella dell'onorevole Comin, la quale consiste nel modificare puramente e semplicemente il regolamento della Camera con alcune disposizioni; quindi essa non rientra nel sistema della legge che stiamo discutendo, e deve essere per conseguenza classificata fra gli ordini del giorno.

Vengono finalmente gli altri ordini del giorno che furono già svolti o letti alla Camera. Ora io, prima di classificarli per la votazione, debbo chiedere alla Commissione ed al Governo l'avviso loro intorno agli ordini del giorno medesimi.

La Porta. (*Presidente della Commissione*) La Commissione sarebbe pronta a riferire intorno agli ordini del giorno presentati nella tornata di ieri; ma siccome pochi momenti sono vennero presentati altri ordini del giorno...

Presidente. Tre.

La Porta. ... così la Commissione, a norma dell'articolo 62 del regolamento, chiede alla Camera pochi minuti per poter prendere anche per questi gli opportuni concerti.

Presidente. Mi pare dunque che non rimanga che una cosa sola a fare: sospendere la seduta per cinque minuti.

Non essendovi obiezioni, la seduta è sospesa per cinque minuti.

(*Si riprende la discussione alle ore 6,50.*)

Presidente. Ripeto la preghiera alla Commissione ed al Governo di dire il loro avviso intorno ai varii ordini del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta, presidente della Commissione.

La Porta. (*Presidente della Commissione*) La Commissione si trovava di fronte a vari ordini del giorno, alcuni contrari, altri favorevoli alla legge. Essa quindi aveva risoluto di proporre, come propose, l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno, coll'intendimento di escludere gli ordini del giorno contrari, e di pregare gli onorevoli deputati che avevano presentati ordini del giorno favorevoli, di volerli ritirare, accettando l'ordine del giorno puro e semplice, lochè